

FESTIVAL DELLA SCIENZA MEDICA. TERZA GIORNATA

Gattinoni: “parliamo di portatori sani, non di contagiati e cambieremo la percezione. Non possiamo trasformare il mondo in una terapia intensiva. Dobbiamo ripensare il SSN”

Il Festival è su www.bolognamedicina.it o su <https://piattaformaventventi.genusbononiae.it/>

Bologna, 8 ottobre 2020 – Le **terapie intensive** e il dibattito sulla **disponibilità numerica** delle stesse è stato uno dei temi centrali durante il picco pandemico in Italia. *“Ma costruire mega terapie intensive, come si legge sui giornali, è semplicemente irrealizzabile”*: queste le parole del **Professor Luciano Gattinoni**, Gastprofessor all’Università di Göttingen, una delle **autorità mondiali nel campo dell’anestesia** per i suoi fondamentali contributi sull’innovazione tecnologica e per le sue conoscenze sugli stress respiratori, **intervenuto oggi** alla terza giornata del **Festival della Scienza Medica di Bologna** in programma – per la prima volta interamente **on line** – fino al prossimo 17 ottobre.

“Strumentazioni, attrezzature, personale medico specializzato e personale sanitario adeguatamente formato: le terapie intensive sono strutture complesse, la cui funzione è quella di mantenere attive le funzioni vitali compromesse dal supporto respiratorio a quello cardio-vascolare, dall’idratazione alla nutrizione. Occorrono un medico ogni sei letti, supportato da due infermieri, 24 ore al giorno: per tradurlo in numeri, ogni 100 letti di terapia intensiva necessitano di 92 medici e 350 infermieri, ciò che non è possibile avere oggi”.

Oltre ad analizzare gli aspetti legati alle terapie intensive, nel suo intervento il Prof. Gattinoni ha evidenziato **altri tre temi a suo avviso centrali nel dibattito su Covid-19**: la **comunicazione**, i **trattamenti** e il **ruolo dei medici**.

Sul **ruolo dei media nella comunicazione al tempo della pandemia** ha sottolineato come *“ogni giorno sentiamo numeri, che nella maggior parte dei casi sarebbe più corretto definire **“portatori sani”** e non **“contagiati”**, termine che in medicina definisce il manifestarsi sintomatico della malattia e non il ruolo di semplice vettore del virus”*. Una **differenza linguistica** con un impatto enorme a livello percettivo. *“Ad oggi circa il 10% dei positivi viene ospedalizzato, di questi una frazione ulteriore, di pochi punti percentuali, va in terapia intensiva. La mortalità nei nostri reparti era sicuramente maggiore all’inizio: oggi, se il virus non ha mutato le sue caratteristiche, possiamo però dire che **le terapie e l’assistenza sono nettamente migliorate”**”*.

Sulle terapie, Gattinoni spiega che *“non esiste un unico trattamento giusto, occorre adeguarlo a seconda dello stadio della malattia”* e ha spiegato che il grave deficit respiratorio causato da Covid-19 viene trattato in terapia intensiva con sistemi che vanno dai flussi di ossigeno al polmone artificiale. *“Noi interveniamo sul sintomo, in questo caso l’ipossemia, in attesa che i trattamenti eziologici e patogenici intervengano per eradicare la causa della malattia e sulle sue manifestazioni”*. **La Terapia Intensiva, ribadisce Gattinoni, è l’ultimo anello della catena**: per questo il contenimento del numero dei contagi è indispensabile per evitare di intasare i reparti che *“non possono crescere all’infinito: non possiamo pensare che tutto il mondo si trasformi in una terapia intensiva”*. Gattinoni conclude il suo intervento appellandosi ad un profondo **ripensamento del Sistema Sanitario**, che punti sull’aggiornamento professionale costante *“dell’ospedaliero, ma anche dei medici di medicina generale: solo così riusciremo ad affrontare, assieme a questa, le altre sfide cui con grande probabilità saremo sottoposti negli anni a venire”*.

[Gli eventi live accessibili da piattaforma saranno resi disponibili 24 ore dopo la messa in onda.](#)

Ufficio Stampa a cura di Mec&Partners

Patrizia Semeraro | patrizia.semeraro@mec-partners.it | +39 347 6867620

Luciana Apicella | Luciana.apicella@mec-partners.it | +39 335 7534485